

*Consegna dell'archivio OCST all'Archivio storico cantonale (31.05.2012)*

Un breve saluto

Nello svolgimento della serata non può mancare uno stacco (volutamente breve poiché il programma è nutrito) nel quale collocare il saluto, intriso di cordialità più che di ufficialità, dell'OCST. E' un saluto che vibra di soddisfazione e persino di fierezza per il significato profondo che si palesa nella consegna dei nostri documenti storici all'Archivio cantonale.

Il sindacato è per sua natura innestato sulla solidarietà. Quale filo che unisce le persone e le orienta verso una società più giusta, la solidarietà è il perno cruciale dell'azione del sindacato. La solidarietà è un po' l'ordito che collega tra di loro le persone, aggregandole e mobilitandole.

Per fare tessuto occorre tuttavia che l'ordito della solidarietà e del legame tra le persone si intrecci strettamente con la trama della memoria, dell'eredità e della storia, che connette il passato al presente incanalando quest'ultimo verso il futuro. Memoria e storia che custodiscono, mantenendoli vitali e facendoli risalire come linfa feconda fino ai tralci dell'oggi, i valori fondanti della nostra organizzazione. Una storia che continua perciò a vivere e che alimenta il presente rendendolo capace di guardare e puntare all'avvenire. Una storia i cui documenti trovano in questa sede dell'Archivio cantonale una accoglienza nuova e valorizzata.

La manifestazione odierna concorre inoltre a farci percepire, in modo visivo e palpabile poiché collocata nell'Archivio cantonale, come la storia dell'OCST è patrimonio di tutto il Cantone. Contribuisce tangibilmente a sottolineare che il decennale percorso di impegno e di lotte dell'OCST ha inciso in profondità sulla fisionomia del Ticino lavorativo, sociale ed anche politico. Il profilo del Cantone non sarebbe quello odierno senza il contributo operoso e prezioso fornito dall'OCST; non sarebbe tale senza l'apporto degli uomini e dalle donne che hanno guidato il cammino dell'organizzazione, come pure di tutti e tutte coloro che con la loro appartenenza le hanno conferito forza ed incisività.

Ringrazio perciò a nome dell'OCST l'Archivio cantonale che accoglie il materiale storico dell'Organizzazione. Ringrazio poi soprattutto chi ha reso possibile questo trasferimento: Alberto Gandolla, che merita un'espressione di particolare gratitudine poiché ha dovuto trascinarci verso questo sbocco con paziente perseveranza, sottraendoci a fatica alla concentrazione sui flutti dell'attualità. Un ringraziamento va naturalmente anche ai relatori che valorizzano questo appuntamento per noi particolarmente significativo.

E a tutti voi un saluto cordiale, con l'augurio di cogliere e fare vostro questo bagliore di luce che cade sulla storia dell'OCST.

Meinrado Robbiani